

Comunità Pastorale Maria Regina dei Monti

(Barzio, Cremeno, Maggio, Moggio, Pasturo)



Un'estate dai Monti al mare

Questa estate è iniziata con l'oratorio estivo appena sono terminate le scuole per poi arrivare al campeggio adolescenti sulle coste calabre.

Con martedì 9 giugno si sono aperte le porte degli oratori di Cremeno e Barzio per poi aprire lunedì 15 l'oratorio di Pasturo. Un'esperienza intensa sia dal punto di vista del cammino di fede dei ragazzi, sia sulla crescita degli stessi nelle diverse fasce di età. L'oratorio estivo come dico sempre è una palestra di vita dove ognuno cresce e impara, anche per il prete e gli educatori. L'oratorio estivo è una esperienza molto attesa dai ragazzi, tanto che un ragazzino delle elementari mi ha detto: "ma non sarebbe possibile fare l'oratorio estivo tutto l'anno al posto della scuola?" Questa domanda spontanea nasconde in se la bellezza che i ragazzi vivono in queste 5/6 settimane di oratorio. Tutto è reso possibile grazie al laboratorio educativo degli adolescenti che animano le giornate con giochi, balli, canti, laboratori e tutto ciò che rende unica e irripetibile la giornata in oratorio.



Dal 4 luglio si sono aperti i campeggi con i ragazzi delle medie, dal 4 all'11 ero presente al campo a Frabosa Soprana in provincia di Cuneo con i ragazzi di 2 e 3 media, mentre

dall'11 al 18 luglio suor Luisella con la 1 media. In entrambi i gruppi c'era una equipe di educatori e di adulti che hanno reso indimenticabili queste due settimane. I volti, i sorrisi, le ragazzate della pre-adolescenza hanno accompagnato questi giorni, ma soprattutto il poter riflettere sulla propria vita nelle attività che venivano proposte ogni giorno ai ragazzi. I ragazzi delle medie hanno compiuto un cammino dove il filo rosso era la figura di Alice nel paese delle meraviglie intrecciata con il Vangelo, mentre gli adolescenti hanno avuto come argomenti: il sapersi conoscere, i limiti che abbiamo e la cura delle relazioni. Sono sempre giorni preziosi dove i ragazzi confidano agli adulti e educatori gioie e preoccupazioni della quotidianità. Questo è accaduto anche ai ragazzi adolescenti che hanno vissuto dieci giorni prima a Napoli e poi a Badolato Marina dalla sera del 21 luglio al 2 agosto. Come già detto abbiamo vissuto dei momenti di riflessione, guidati da alcuni testi dello scrittore Alessandro d'Avenia sull'adolescenza. Le giornate si sono dispiegate con giornate di mare e di visita, in modo particolare abbiamo visitato la parte storica di Napoli tra cui il Quartiere Sanità dove abbiamo vissuto un cammino con l'associazione "la Paranza". Durante il soggiorno in Calabria abbiamo fatto visita alla Comunità di Mondo X a Badolato, comunità di recupero presente dagli anni 80 nell'ex convento francescano, oltre ad andare a Soverato, Capo colonna e Le Castella.

Un'estate tra monti, mare e tanti volti che raccontano il vangelo. L'augurio é quello che ognuno possa vivere un'esperienza che lo aiuti a compiere dei passi per crescere. Riassumo l'augurio con una frase di San Giovanni Paolo II: "Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro"

Nella GIOIA del Signore ringrazio chi rende possibile tutto ciò e auguro buon anno pastorale a tutti ... ora lascio lo spazio agli educatori e ai ragazzi su ciò che hanno vissuto.

don Gianmaria



BELLA FRA!

È stato proprio bello vivere questa esperienza!

La società per cui ho lavorato, mi ha presentato Don Gianmaria, che mi ha chiesto di diventare coordinatore dell'oratorio estivo di Cremenò: ho accolto la sfida con entusiasmo, ma anche con la consapevolezza che portare novità in una realtà già ben avviata non sarebbe stato semplice.

Quello che non mi aspettavo e che porterò maggiormente con me, è il modo con cui sono stato accolto. Fin dai primi giorni mi sono sentito benvenuto, ascoltato e parte di una comunità. Ed è stata proprio questa accoglienza a rendere ancora più speciale l'esperienza.

Coordinare significa organizzare, prendere decisioni e affrontare anche qualche difficoltà, ma soprattutto significa lavorare con le persone. Ho avuto accanto una squadra giovane, piena di energie e potenzialità, alla quale ho cercato di dare fiducia e responsabilità. Vederli crescere e mettersi in gioco è stata una delle soddisfazioni più grandi.



Un grazie speciale va alle volontarie, presenza preziosa e costante, e a Don Gianmaria, che ha creduto in me fin dal primo giorno, dandomi così fiducia.

Oggi, guardando indietro, porto con me la fatica, le responsabilità, i sorrisi dei bambini e tanti momenti belli. Ma soprattutto porto con me le persone e la sensazione di aver fatto parte di qualcosa di importante.

L'oratorio estivo 2026 finisce, ma ciò che resta sono i legami, i ricordi e la gratitudine per essere stato accolto e voluto. Cremenò mi ha lasciato molto più di una semplice esperienza: mi ha lasciato qualcosa di umano che porterò con me.

Thiago – Educatore Oratorio Cremenò

“L'oratorio non è un luogo perfetto, ma un luogo dove ognuno può crescere”

L'oratorio estivo è sempre stato, e credo continuerà ad essere, un punto di riferimento per la maggior parte dei giovani.

Qui ogni anno si riuniscono bambini, ragazzi, animatori e adulti che si impegnano a rendere speciali le estati in un clima di armonia e collaborazione.



Anche quest'anno ho avuto la possibilità di essere coordinatrice: è stata una grande sfida! Ho sentito la responsabilità (ma allo stesso tempo anche il piacere) di dover trasmettere ai ragazzi la gioia di creare ricordi felici insieme, ricordi che li accompagneranno per tutta la vita. Personalmente infatti ripenso a tutte le mie estati, i ricordi più felici sono proprio in oratorio: amicizie, giochi, scherzi e risate.

Le giornate in oratorio si alternano tra giochi di squadra, attività, merende e momenti di confronto, ma tutte hanno in comune una cosa: la possibilità di stare insieme e imparare. Come ogni anno, non sono mancati momenti dedicati alla creatività: sono stati organizzati laboratori come, per esempio, quello musicale e quello di cucina, tutte occasioni per mettersi alla prova, collaborare e imparare a fare squadra.

Il tema che ci ha accompagnato durante tutto l'oratorio estivo è stato quello di San Francesco d'Assisi, una figura che può sembrare lontana dalla quotidianità dei ragazzi, ma che in realtà si è rivelata essere molto più vicina di quanto si possa pensare alla loro quotidianità.

Francesco ci ha insegnato l'importanza della semplicità e l'attenzione verso gli altri: sono entrambi valori che abbiamo cercato di portare nelle nostre giornate, infatti ci hanno aiutato a guardare le cose da un'altra prospettiva: quella degli altri.



L'oratorio, infatti, non deve esser visto come un luogo "utile per passare le giornate", ma come uno spazio in cui si cresce insieme.

Qui i ragazzi imparano a collaborare, a rispettarsi, a mettersi in gioco e, quando serve, a chiedere aiuto. Gli animatori, allo stesso tempo, imparano a prendersi cura degli altri, ad assumersi responsabilità e a lavorare in gruppo.

Credo che sia proprio questo il bello dell'oratorio: non è un luogo perfetto ma è un luogo dove ognuno può trovare uno spunto per la propria crescita, grazie alle diverse fasce d'età presenti.

Giulia – Educatrice Oratorio Barzio

“L'oratorio luogo di crescita anche lungo l'estate!”

Durante il periodo dal 22 giugno al 17 luglio, ho avuto l'opportunità di svolgere il ruolo di coordinatrice accompagnando i bambini di età diverse nelle attività organizzate dall'oratorio, con la collaborazione del Don Gianmaria, animatori, educatori e volontari.



Nel corso delle settimane abbiamo proposto diversi giochi durante i pomeriggi cercando di coinvolgere tutti i bambini e di creare momenti di divertimento e condivisioni; due mattine alla settimana erano dedicate ai laboratori creativi che hanno permesso ai ragazzi di esprimere la loro propria fantasia, sviluppare la creatività e sperimentare attività diverse, svolgendo anche i compiti scolastici.

Una volta alla settimana organizzavamo una gita fuori dall'oratorio della durata di tutta la giornata. Queste occasioni sono state importanti per vivere esperienze nuove, stare insieme in un contesto diverso, rafforzando i rapporti personali e di comunità. Avendo anche l'opportunità di condividere la giornata con altri oratori.

L'oratorio è stato per me un luogo importante, dove ho avuto l'opportunità di crescere, fare nuove esperienze e condividere le mie giornate con persone nuove. Questa esperienza mi ha permesso di comprendere ancora di più l'importanza della collaborazione, dell'aiuto reciproco e del valore di una comunità.

Ho imparato a gestire situazioni diverse e a confrontarmi con le esigenze degli altri, comprendendo quanto sia fondamentale la collaborazione tra educatori e animatori. Un ruolo importante è stato svolto anche dai genitori e dai volontari, che con il loro impegno e la loro disponibilità hanno dato un contributo essenziale alla buona riuscita dell'oratorio estivo.

Concludo questa esperienza riconoscendo il valore dei momenti vissuti insieme ai ragazzi ed alle attività proposte consapevole che ogni esperienza può offrire spunti utili per migliorare crescere nel proprio ruolo di coordinatrice.



Diana –Educatrice Oratorio Pasturo

Siamo cresciuti, siamo più uniti e consapevoli del nostro valore

Anche quest'anno i cancelli del nostro oratorio estivo si sono chiusi.

Venticinque giorni. Cinque settimane. Un battito di ciglia capace però di ribaltare ogni prospettiva. Eravamo partiti con mille dubbi, chiedendoci come avremmo superato

l'estate, e ci ritroviamo oggi a guardarci negli occhi con una sola domanda: "Di già?".

Settimane volate via tra giochi, laboratori, compiti, gite.

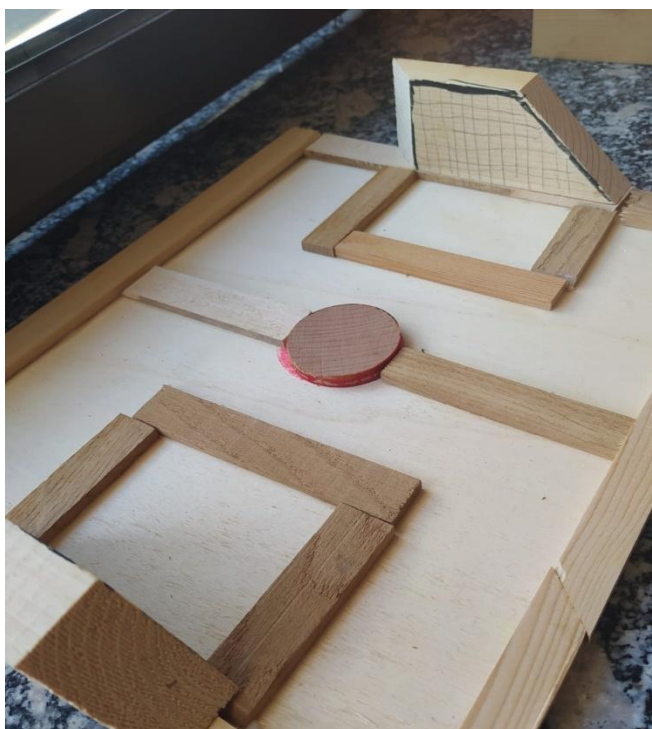
Grazie a tutto ciò i ragazzi hanno trasformato pomeriggi afosi in momenti di svago e allegria; ma l'oratorio non è stato solo divertimento.



Il vero cuore di questa esperienza è stata l'armonia che siamo riusciti a costruire insieme. Giorno dopo giorno, abbiamo unito l'entusiasmo di noi giovani all'esperienza preziosa dei volontari adulti, creando una squadra unita e complice. Questo clima di fiducia e collaborazione è diventato lo spazio ideale per i bambini, che si sono sentiti accolti, liberi di esprimersi e custodi di piccoli, grandi momenti di condivisione.

Mettersi in gioco in un'avventura collettiva di questa portata, però, richiede un investimento di energie totale. Dietro alla bellezza dei giochi organizzati, dei balli e dei canti a squarciagola, ci sono state sfide quotidiane tutt'altro che banali.

Abbiamo dovuto fare i conti con la stanchezza fisica che si accumulava sotto il sole cocente dei pomeriggi estivi, con la complessità di gestire i momenti più caotici della giornata e con la grande responsabilità di dover essere sempre un punto di riferimento positivo, anche quando le nostre energie personali erano al minimo. Ci sono stati giorni in cui la pazienza è stata messa a dura prova, in cui i piani saltavano e bisognava reinventarsi tutto in pochi minuti.



La vera svolta è arrivata quando abbiamo smesso di subire gli imprevisti e abbiamo iniziato a cavalcarli. Davanti al caos della quotidianità e alle inevitabili giornate storte, la risposta non è stata subire la stanchezza, ma trasformarla in una spinta creativa. Abbiamo imparato a improvvisare, a cambiare i giochi in corsa con flessibilità e a ridere degli schemi saltati, scoprendo una maturità e uno spirito di iniziativa che nessuno di noi pensava di avere. La fatica non è sparita, ma ha cambiato segno: è diventata il motore per inventare nuove soluzioni sul momento, unendo le nostre diverse abilità per superare ogni ostacolo organizzativo. Questa capacità di fare fronte comune ha trasformato i momenti più complessi nei nostri più grandi successi.

Tutti noi abbiamo cercato di fare del nostro meglio per poter dare vita e portare avanti questa iniziativa.

Il bilancio finale va ben oltre i numeri o il calendario. Ci salutiamo cresciuti, più uniti e consapevoli del nostro valore. Quello che abbiamo costruito non si spegne con l'ultimo giorno di attività, ma rimane come un motore acceso per la comunità, pronto a trasformarsi in nuova linfa per tutto l'anno che ci aspetta!

Ora non ci resta che salutare tutti sperando di poter conservare a lungo lo spirito di queste settimane e di rivederci la prossima estate!



Carlotta e gli animatori

“Quanto sarebbe più bello il mondo se diventassimo come i bambini”



Anche quest'anno è terminato l'oratorio estivo qui a Pasturo. Io sono un ragazzo di Pasturo e, come gli altri anni, ho partecipato all'oratorio in veste di animatore. Qui vorrei descrivere brevemente la mia esperienza di quest'anno.

Inizio spiegando quale sia la storia e lo scopo dell'oratorio e come nel nostro oratorio si svolgevano le giornate.

Innanzitutto è importante sottolineare che la parola oratorio deriva dal latino "oratorium", a sua volta legata al verbo "orare", che significa "pregare". Infatti l'oratorio è un luogo di preghiera. Nasce grazie a san Filippo Neri (1515 -1595), dal cui cuore infiammato d'amore per Dio maturò la brillante idea di creare una comunità nella quale ci si potesse riunire a pregare insieme, acquisire una solida formazione cristiana e dove



anche i giovani potessero essere educati e crescere grazie a uomini e donne di fede solida e cultura.

Successivamente san Giovanni Bosco (1815 - 1888) completò l'idea di oratorio. Infatti mosso da un amore straordinario per Dio, che gli permetteva di vederLo in coloro che lo circondavano, dedicò la sua vita ad aiutare i giovani nella loro crescita umana e cristiana, specialmente coloro che vivevano in condizioni di povertà e abbandono.

L'Oratorio fu il punto di partenza di questa missione. Inizialmente, era uno

spazio dove i giovani potevano incontrarsi, giocare e partecipare ad attività educative. Con il passare degli anni, l'oratorio si sviluppò in un complesso educativo più completo, includendo scuole, laboratori, e strutture per fornire ai giovani gli strumenti necessari per affrontare la vita. Ma è importante ricordare che il fine ultimo dell'oratorio è quello di alimentare nei cuori dei giovani l'amore per Dio e rendere sempre più bello e intimo il

rapporto con Lui. Grazie a questi santi (e anche altri, oltre a questi) abbiamo ancora al giorno d'oggi dei bellissimi oratori attivi sparsi in tutta Italia, uno tra i quali l'oratorio di Pasturo.

Qui a Pasturo l'oratorio estivo è strutturato così: inizia nel mese di giugno e termina dopo 5 settimane. Dal lunedì al venerdì l'oratorio si riempie di bambini e ragazzi che gironzolino dappertutto. Vengono proposte



varie attività: la mattina (solo il lunedì e il venerdì) c'è il gioco libero seguito da un momento di preghiera. Dopo la preghiera, i bambini si dividono tra elementari e medie e iniziano le attività di laboratorio e l'esecuzione dei compiti scolastici. Infine viene lasciato il tempo per fare ancora un po' di gioco libero. Durante il pomeriggio invece, oltre al gioco libero, ci sono due grandi giochi organizzati dagli animatori, preceduti sempre da un momento di preghiera. Tutto questo è stato possibile grazie a don

Antonio, don Gianmaria, agli animatori e a tutti i genitori e persone volontarie che si sono prodigate nell'offrire il loro aiuto.

La mia esperienza di quest'anno, lo devo proprio dire, è stata molto bella ed edificante. Infatti come sempre accade, quando ci si dona agli altri, inizialmente sembra che sei tu che stai dando qualcosa, ma alla fine capisci che in realtà sono gli altri che stanno donando tanto a te. Questo per me è avvenuto in particolare con i bambini, perché da loro ho ricevuto tanto affetto, tanta gioia, tanto entusiasmo, tanto amore. Inoltre ho notato come i bambini siano estremamente semplici, buoni, veri nei loro atteggiamenti, nelle loro parole, incapaci di essere ciò che non sono, sensibili nel riconoscere i loro errori (se glieli si fa capire con amore) e umili nel chiedere scusa, nel perdonare. Tutte



queste qualità straordinarie dei bambini (ce ne sarebbero molte altre) mi spingono ad imitarli e mi mettono in discussione.

A ragione Gesù diceva: “In verità io vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare”



(Mt 18,3-7).

Quanto sarebbe più bello il mondo se diventassimo come i bambini, quanta bontà, quanta sincerità, quanto amore ci sarebbe!

Un altro aspetto bello è il clima familiare creatosi durante l'oratorio. Infatti, proprio come in una famiglia, ognuno faceva la sua parte, seppur piccola, ma indispensabile. I genitori e gli altri volontari supervisionavano con occhio attento alle esigenze di tutti, gli animatori collaboravano nell'organizzazione dei giochi e nell'animazione e il don ci comunicava la parola di Gesù. Il mio ruolo di quest'anno è stato un po' diverso rispetto agli altri anni, infatti qualche volta ho sostituito don Antonio nel fare il momento di preghiera. Questo per me



è stata un po' una prova, siccome sono abbastanza timido e faccio fatica a parlare in pubblico, ma con l'aiuto di Dio in qualche modo sono riuscito. E di questo gliene sono grato!

In conclusione devo proprio ammettere che quest'anno di oratorio è stato veramente bello, mi sono divertito tantissimo e come ho già detto poco sopra, ho ricevuto tanto tanto. Auguro a tutti di vivere questo tipo di esperienze e spero che questa piccola mia testimonianza possa essere utile per il Bene!

Francesco



In Oratorio è più quanto si riceve di quanto si dà

Navigando in Instagram in un monotono pomeriggio di maggio, vedo il post "Cercasi volontari x oratorio estivo di pasturo" : *"ok, presente!"*



Così, senza pensarci tanto, mi rendo disponibile per dare una mano agli altri volontari, il lunedì mattina. Vengo presto contattata da chi sarà in turno con me, per un incontro di presentazione e per una prima programmazione e...wow, quanti progetti per i laboratori da proporre ai ragazzi che frequenteranno l'oratorio estivo di mattina.

Ed io che mi aspettavo di dover dare solo una mano per i compiti. Milena, Enrico, Carmen ed Elena sono delle vere e proprie "fucine di idee", faccio quasi fatica a star loro dietro. Lunedì 15 giugno arriva in un baleno: scuola finita, caldo ormai arrivato (troppo), tanta voglia di stare con gli amici e di conoscerne di nuovi, BELLA FRA' si parte!

La compagnia è quella giusta: bambini, bambine, ragazzi e ragazze iscritti, don Gianmaria, gli animatori ed i volontari, insieme per rendere significativo il tempo

trascorso in oratorio, facendosi guidare dal "poverello di Assisi", che continua ad ispirare ciascuno di noi, nell'ottavo centenario della sua scomparsa.

La mia esperienza, seppur di breve durata, mi ha coinvolta molto e mi ha fatto molto piacere passare del tempo con i ragazzi, gli animatori e i volontari, che ringrazio perché, come già sapevo, in ambito educativo il bilancio tra il dare e l'avere pende decisamente a favore di ciò che si riceve!

Luisella



Un'esperienza ricca e semplice

Dal 29 giugno, i lunedì e i venerdì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00, mi sono unita al gruppo degli operatori (animatori e volontari) che si sono resi disponibili a condurre e a supportare il centro estivo dell'oratorio di Pasturo. Un ambiente fatto di persone semplici, accoglienti, collaborative, che hanno dato il loro tempo e la loro esperienza per organizzare al meglio le attività e gli interventi strutturati per i bambini. Per ciò che concerne le mattine in cui sono stata presente, ho trovato l'organizzazione della routine ben pensata, con giusti tempi per svolgere i laboratori, i compiti scolastici, i momenti di gioco e di preghiera e letture del Vangelo.

I bambini hanno dimostrato (quasi sempre e quasi tutti) buona partecipazione e grado di apprezzamento verso le proposte fatte, trovando anche occasioni e modalità per rendersi utili all'interno del gruppo (ad esempio aiutandosi con i compiti).



Il clima è sempre stato positivo e armonioso sia tra i bambini che tra gli adulti. Tra le cose che mi hanno dato maggiore gioia c'è stato il ritrovare in oratorio molti dei piccoli studenti di scuola (che avevo salutato a giugno di quest'anno e che mi hanno rincontrata con entusiasmo), aver conosciuto nuove e belle persone e gli spunti di riflessione offerti dagli interventi di Don Gianmaria e Francesco! Mi ritengo pertanto contenta e grata di aver preso parte a questa avventura!

Stella Aliprandi

In oratorio c'è tutto quello che serve per stare bene



I bambini e i ragazzi si sono presentati puntuali all'iscrizione: l'oratorio estivo è atteso con gioia.

I pochi animatori sono coordinati da Diana, venuta in aiuto dall'Altopiano per sostenere il gruppo e organizzare i giochi giornalieri. Gli adulti volontari propongono laboratori alternativi per dare spazio alla manualità e alla fantasia dei ragazzi.

Non sempre i lavori proposti sono accettati con entusiasmo, a volte piacciono poco, altre volte conquistano l'interesse dei ragazzi: insomma cerchiamo di fare del nostro meglio. Gli adulti presenti non sono tutti

genitori o nonni, alcuni vengono in oratorio perché riconoscono l'importanza di questa realtà e fanno dono del loro tempo per il bene di tutti noi.

I momenti di preghiera sono stati guidati nelle prime settimane dai nostri Don e poi da Francesco. Lui, gentile e disponibile con scarpe da calcio ai piedi, ha animato dentro e fuori dal campo.

In oratorio c'è tutto quello che serve per stare bene: amici, gioco, preghiera.

Credo che dovremmo vivere di più questo luogo e cogliere l'occasione per stare insieme nella semplicità.

Elena



Tra galassie in barattolo e mestoli in mano: il mio oratorio estivo tra i ragazzi

Che estate! Quest'anno all'oratorio estivo ho avuto ancora il privilegio di accompagnare i due gruppi (elementari e medie) molto diversi, ma ugualmente pieni di energia.



Con i più piccoli siamo partiti per lo spazio... senza muoverci dal tavolo! Il laboratorio **“Galaxy in the jar”** ha trasformato semplici barattoli in universi in miniatura: batuffoli di cotone, colori che si mescolano, stickers, glitter (ne trovo ancora sui vestiti eheh) che brillano come stelle lontane. Ognuno ha creato un cosmo diverso dagli altri, uno più bello dell'altro.

Ma la vera avventura è stata un'altra: insieme a Thiago ci siamo lanciati nella creazione di un **murales**! Non l'avevo

mai fatto prima, e ammetto che all'inizio avevo qualche timore. Ma ho deciso di fidarmi, di Thiago e dei bambini, e il risultato... niente male! Ho imparato che a volte basta buttarsi, e che la fiducia reciproca fa miracoli.

I ragazzi delle medie si sono cimentati con il **laboratorio di cucina**, consueto appuntamento che coinvolge anche i più restii: mani in pasta e tanta voglia di fare! Il momento clou? La **tortazza**: per alcuni è venuta splendida, per altri... un vero e proprio blob! Ma tra risate e assaggi coraggiosi, tutti hanno scoperto che cucinare è un'arte di squadra: ascoltarsi, dividersi i compiti, rispettare i tempi. E anche i blob, condivisi insieme, hanno un sapore speciale (no... non è vero: un paio erano immangiabili eh eh).

Due laboratori, due età, un filo comune: **imparare facendo, insieme.**

Un grazie di cuore alle squadre di animatori e volontari (pochi, ma buoni!). Senza il vostro entusiasmo e la vostra generosità nulla di tutto questo sarebbe stato possibile. Grazie anche ai ragazzi e alle famiglie per la fiducia che ripongono in me. Alle prossime avventure!



Mamma Tecla

Per funzionare, l'oratorio ha bisogno di tutti

L'oratorio estivo è una realtà importantissima che unisce l'esigenza della cura dei ragazzi durante il periodo delle vacanze scolastiche con l'incontro con gli altri. Per funzionare ha bisogno della collaborazione con le famiglie e la comunità educante: i genitori volontari vengono coinvolti per sostenere gli animatori e ai ragazzi più grandi viene affidato il ruolo molto impegnativo di animatori, coinvolgendo così la comunità educante.

Questa è una delle cose più importanti dell'oratorio estivo: riuscire a fornire un servizio enorme alle famiglie non limitandosi però ad essere un "contenitore" per i ragazzi, ma facendo fare loro un'esperienza formativa,



fatta di incontro, crescita e coinvolgimento delle famiglie.

Se si aggiunge inoltre l'esperienza della settimana in montagna la funzione formativa diventa ancora più evidente: la convivenza giorno e notte, lo svolgimento dei compiti assegnati e le attività di gruppo permettono ai ragazzi di conoscersi meglio e imparare a rispettare i tempi degli altri.

Il lavoro enorme svolto dal Don con i ragazzi è inestimabile: la gioia che portano nel cuore i giovani alla fine dell'oratorio estivo è costituita per la maggior parte della ricchezza dello scambio con l'altro.

Mamma Gloria

“Ogni ragazzo mi ha fatto crescere, riflettere, sorridere, arrabbiare...”

Non sono una ragazza di tredici anni, ma ho partecipato per la prima volta in campeggio a Meta Fabrosa, in provincia di Cuneo. E' stata un'avventura eccezionale! Ho conosciuto 54 ragazzi veramente particolari, ognuno con caratteristiche diverse, ma uniche.

Mi sembrava di essere al Grande Fratello: sono nati i primi amori, le prime discussioni tra amiche. Come passavamo il tempo libero? Chi trascorreva la giornata giocando a scacchi, scala quaranta, poker, battaglia navale. Ebbene sì... non avendo il cellulare, si riscoprono i vecchi giochi da tavolo. Allietavano le giornate i ricchi pranzi, le cene abbondanti, preparati da cuochi e aiuti cuochi provetti, che per l'occasione si divertivano a creare vere e proprie leccornie.



I ragazzi erano poi divisi a squadre ed ognuno a turno apparecchiava, puliva i tavoli, lavava e asciugava i piatti, i bicchieri e le posate. Un modo semplice per imparare a crescere ed essere un giorno uomini e donne responsabili. Durante la settimana c'erano momenti di preghiera e di riflessioni, alcuni ragazzi non erano abituati a guardarsi dentro, altri più riflessivi rimanevano in silenzio, per poi estrapolare ciò che sentivano.

Ma alla domanda: “Cosa portate a casa nel vostro zaino?”. Beh! Posso dire La capacità di ascoltare, perché ogni ragazzo mi ha fatto crescere, riflettere, sorridere, arrabbiare ...

Con la speranza di tornare ancora, dico grazie a tutti i ragazzi, agli educatori e al don, che ha reso possibile tutto ciò.

Lorenza

Un'avventura a Frabosa Soprana

1 media

La mia prima esperienza di campeggio con l'oratorio, la definisco straordinaria.



Sono stati 7 giorni meravigliosi, durante i quali ho potuto conoscere nuove persone e condividere momenti indimenticabili con i miei coetanei.

Ogni attività che abbiamo svolto, anche se a volte un po' faticosa, alla fine mi ha sempre regalato tanta gioia. Lo stare insieme e condividere ogni momento, mi ha aiutata a capire quanto sia importante aiutarsi, stare bene e imparare gli uni dagli altri.

Al ritorno a casa ho portato con me tanti bei ricordi, tante risate e momenti che non dimenticherò mai.

Non vedo già l'ora di ripartire il prossimo anno!

Da genitore posso dire che questa esperienza ha aiutato molto nostra figlia, inizialmente pensavamo che non avrebbe voluto partecipare al campeggio, essendo di carattere un po' timida e a volte riservata, oltretutto non essendo nemmeno abituata a stare lontana da casa, possiamo dire che è stata una vera prima esperienza. Per questo, già il fatto che abbia scelto spontaneamente di iscriversi, senza che noi dovessimo convincerla o forzarla, è stato un importante passo avanti.



Già dalle brevi telefonate serali, molto brevi, abbiamo capito l'entusiasmo con cui stava vivendo questa esperienza.

Al suo ritorno l'abbiamo trovata molto felice, questo ci ha fatto capire quanto questa esperienza sia stata importante e quanto abbia contribuito alla sua crescita personale. Ha sicuramente acquisito più autonomia e maggiore sicurezza di sé.

E' stato bello sentirla coinvolta e felice oltre che un importante passo nel suo percorso di crescita. Sapere che ora non vede l'ora di ripartire il prossimo anno ci fa capire ancora di più quanto questa esperienza le sia piaciuta e quanto sia stata significativa per lei.

Cora e mamma Milena

2 e 3 media

La nostra avventura a Frabosa Soprana è stata una settimana davvero speciale, piena di emozioni, scoperte e momenti che porteremo sempre con noi.



Durante il viaggio abbiamo fatto bellissime camminate, attraverso luoghi suggestivi e paesaggi che ci hanno lasciato senza parole. Ogni passeggiata era un'occasione per scoprire qualcosa di nuovo e vivere la natura da vicino. Una delle esperienze più belle è stata sicuramente la visita alle grotte: entrare nel loro interno è stato come immergersi in un mondo completamente diverso. Tra rocce, cunicoli e angoli nascosti, abbiamo potuto osservare le meraviglie che la natura ha creato nel corso di tantissimo tempo. È stata un'esperienza emozionante e sicuramente difficile da dimenticare.

Anche il viaggio in pullman è stato parte dell'avventura. Fin dall'inizio ci hanno ritirato il telefono, questo ci ha permesso



di chiacchierare e stare in contatto tra di noi e conoscere persone nuove.

Un ringraziamento speciale va ai volontari, tra cui i nostri genitori, sono stati un esempio e uno porto sicuro; inoltre un immenso ringraziamento va anche agli

animatori Chiara, Greta, Mattia e Simone che ci hanno supportato e "sopportato" per tutta la settimana e ci hanno aiutato nei momenti di difficoltà, oltre al don Gianmaria e agli adulti volontari. Sono stati molto presenti e ci hanno fatto godere a pieno questa avventura e con le serate organizzate abbiamo avuto modo di conoscerci e divertirci moltissimo.

È stata un'avventura bellissima, fatta di risate, scoperte e tanti ricordi. Purtroppo, per i ragazzi di terza, questa è stata l'ultima esperienza insieme, e questo rende tutto ancora più speciale e un po' malinconico. Ma non dobbiamo essere troppo tristi: l'anno prossimo ci aspetta una nuova avventura.

Jean Paul Artusi Mazzoni, Yojan Estiven Bonardi

Dieci giorni, un'unica grande esperienza!

Dal 22 luglio al 2 agosto abbiamo vissuto un viaggio che sapevamo sarebbe stato speciale ancora prima di partire. La nostra meta era Badolato Marina, in Calabria, ma la vera avventura è iniziata la sera stessa della partenza, quando siamo saliti sul pullman tutti insieme verso l'obiettivo.

Prima tappa: Napoli, la mattina del giorno dopo. Abbiamo trascorso due giorni immersi nella città, tra i Quartieri Spagnoli, Piazza del Plebiscito e tanto altro. Poi abbiamo partecipato a una visita guidata dentro le Catacombe di San Gennaro e San Gaudioso, organizzata dall'associazione "La Paranza".



Nel pomeriggio siamo ripartiti verso la Calabria, arrivando a Badolato giusto in tempo per la cena. Ed è lì che la vacanza è cambiata, trasformandosi in vita da campeggio vera e propria. Per otto giorni la nostra casa sono state le tende. Condividere ogni singolo metro quadrato, i pasti, il caldo e le piccole scomodità quotidiane ti spinge a fare una cosa semplice ma non banale: imparare a convivere e condividere.

Eravamo un bel gruppo di ragazzi dalla prima alla terza superiore, arrivati dalle comunità Madonna della Neve e Maria Regina dei Monti. All'inizio ci si guardava un po' a distanza, soprattutto con chi era di un'altra classe o di un altro paese. Poi, giorno dopo giorno, le barriere si sono sciolte: tra una battuta e una chiacchierata, ci siamo trovati a essere un unico grande gruppo, senza più "noi" e "loro".

Il ritmo delle giornate lo dettava il mare: la spiaggia, il sole, i tuffi e le chiacchiere a riva. Il tutto alternato a giornate in cui visitavamo i paesi vicini, come ad esempio il borgo caratteristico di Le Castella e Badolato superiore.

Uno dei momenti più forti è stata la visita a un monastero che oggi funziona come comunità per ragazzi che stanno cercando di uscire dalle dipendenze. Lì abbiamo avuto la possibilità di ascoltare la testimonianza di una ragazza che oggi fa parte dell'organizzazione. Ascoltare la sua storia ci ha spiazzato: ci ha fatto capire quanto pesino le piccole scelte di ogni giorno, quelle a cui spesso non diamo peso e che invece, piano piano, possono cambiare la direzione della vita.



Ma non è stata una vacanza di solo svago. Abbiamo trovato il tempo per staccare la spina e guardarci dentro, provando a dare un nome ai pensieri e alle domande che ci portiamo dietro tutti i giorni. Farlo da soli è difficile, ma con l'aiuto degli educatori —

Alessia, Anna, Arianna, Francesca, Luca, Nicolò e il don Gianmaria — siamo riusciti a dividerli e a capire che non sei mai il solo a portarti dentro quei dubbi.

Tra una gita alla scoperta dei borghi calabresi e la vita di campo, siamo arrivati all'ultima sera. E come ogni finale che si rispetti, l'abbiamo chiusa attorno a un falò sulla spiaggia. Guardare il fuoco insieme, dopo dieci giorni passati spalla a spalla, aveva un sapore diverso. C'era già quell'aria di nostalgia tipica di quando sai che un posto ti è entrato dentro al cuore, ma domani dovrai lasciarlo senza poter rivivere esattamente gli stessi momenti.



Il giorno della partenza: la Messa insieme, il pranzo al volo e poi di nuovo sul pullman. La stanchezza si faceva sentire, ma il viaggio di ritorno è volato. Forse perché avevamo lo zaino pieno di ricordi indimenticabili.

Alla fine, la verità è che a rendere speciale questa esperienza non sono stati solo il mare, le tende o i posti fantastici che abbiamo visto, ma soprattutto le persone. Dieci giorni lontano da casa potresti sentirli lunghissimi, e invece sono volati via in un soffio. Siamo tornati a casa diversi, con qualche legame in più e la certezza che le cose belle, quando le vivi davvero insieme, ti restano dentro per sempre.

Ringraziamo Don Gianmaria, gli educatori e tutti i volontari che ci hanno dato la possibilità di vivere questa fantastica esperienza e di godere della spensieratezza di quei momenti, che ci hanno fatto crescere un po' di più e che porteremo dentro per tutta la vita.

Adele Arrigoni, Adele Prada e Chiara Magni